

Provincia Regionale di Ragusa



***RASSEGNA***

***STAMPA***

**Sabato 12 settembre 2009**

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**ENTE PROVINCIA**

Rassegna stampa quotidiana



# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

**Comunicato n. 357 del 11.09.09**

**Oggetto: Assessore Mallia: la Riserva dell'Irminio sempre al centro della nostra attenzione**

Riguardo il barcone arenato all'ingresso della foce dell'Irminio, che sembra evitare l'erosione della spiaggia, Salvo Mallia, Assessore provinciale Territorio e Ambiente, precisa che all'interno del Consiglio Provinciale Scientifico, organo tecnico-consultivo per l'attività di gestione delle Riserve Naturali, non esistono assolutamente due contrastanti scuole di pensiero. In fatti, come si può constatare nel Piano di sistemazione della Riserva, presentato all'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente ed in atto in attesa dell'approvazione da parte di detto Assessorato, il contrasto di pensiero tra i componenti del C.P.S. non esiste e le diverse modalità di intervento sono state attentamente valutate al fine di pervenire ad una adeguata protezione dell'area protetta. Nel piano di sistemazione della riserva è stata presa in seria considerazione la problematica dell'erosione costiera nel tratto di costa antistante la Riserva ed è stato previsto un Piano di recupero dell'equilibrio idrogeologico e idro-biologico. In tale piano oltre alle azioni di tutela del Piano Territoriale Provinciale, sono previste ulteriori azioni e misure atte a prevenire e/o bloccare il processo di degrado dell'area nonché a ripristinare condizioni ambientali scomparse per cause svariate. Al fine di poter realizzare quanto previsto nel piano è necessario, quindi, sia progettare gli interventi che ottenere i finanziamenti per poterli realizzare e è ciò per cui l'Assessorato Provinciale Territorio e Ambiente si è attivato da tempo, non da ultimo partecipando ad un avviso pubblico pubblicato sulla G.U.R.S. 34 del 20.07.09 finalizzato ad ottenere finanziamenti specifici a valere sul POR 2007/2013 linea d'intervento 2.3.1.1.

In merito alla presenza del barcone utilizzato da clandestini per uno sbarco lungo le nostre coste, Salvo Mallia vuole nuovamente evidenziare che trattandosi di un natante sottoposto a sequestro da parte della Autorità Giudiziaria, una volta conclusa la fase delle indagini sarà competenza dell'Ufficio della dogana rimuovere il barcone.

“Voglio far rilevare che questa Amministrazione, dichiara l'Assessore Mallia, in qualità di Ente gestore della Riserva, ha a cuore la sua conservazione e tutela e questo Assessorato si è da subito attivato per rendere non solo fruibile la Riserva, ma anche per migliorarne la salvaguardia. In tal senso ci si adopera per limitare le aggressioni giornaliere che l'area subisce in particolare con le attività umane e a minimizzare, ove possibile, i cambiamenti dovuti agli eventi naturali. Si auspica comunque che nell'informare i cittadini venga sempre mantenuto un atteggiamento acritico che tenga conto del lavoro giornaliero svolto dalle persone che direttamente tutelano l'area: guardie, funzionari, tecnici, senza i quali, forse, l'area che oggi si vuole salvaguardare, sarebbe andata perduta per sempre”.

(a.r.)

**INSEDIATA LA COMMISSIONE**

## **Beni culturali e pubblica istruzione il presidente regionale è Fabio Nicosia**

Presso i locali dell'Unione regionale delle Province siciliane, a Palermo, si è insediata ufficialmente la VII commissione "Beni culturali, Pubblica istruzione", dell'Unione Province siciliane. L'organismo ha ratificato la determinazione in merito alla composizione della stessa commissione. All'unanimità è stato eletto presidente della stessa Fabio Nicosia, consigliere provinciale di Ragusa in quota al Partito democratico. Tra i componenti un altro ragusano, Salvatore Criscione dell'Udc, anch'egli consigliere provinciale. La Commissione regionale ha compiti di studio sui disegni di legge presentati all'Ars per consentire all'Unione Province di presentare eventuali proposte di modifica e integra-

zioni. Inoltre è la sede per analizzare provvedimenti di legge, decreti, circolari statali e regionali sulle tematiche di pertinenza. "La commissione è ferma da circa un anno - chiarisce Nicosia - per lo scioglimento in seguito alle elezioni provinciali dello scorso anno e al travagliato rinnovo dell'assemblea Urps, dell'ufficio di presidenza e delle relative commissioni. Sarà compito mio dare vitalità ai lavori della Commissione e, a tal proposito, dopo l'insediamento ufficiale, convocherò circa 10 riunioni entro la fine di dicembre. Discuteremo della messa in sicurezza degli edifici scolastici di scuola media di secondo grado, dispersione scolastica e risorse".

**G.L.**

**COMMISSIONE.** Unione delle province regionali

## Urps, Beni culturali Nicosia presidente

●●● Fabio Nicosia, consigliere provinciale del Partito Democratico, è stato eletto all'unanimità a Palermo presidente della settima commissione "Beni Culturali e Pubblica Istruzione" dell'Urps (Unione Regionale delle Province Siciliane). Il vice presidente è Sergio Malfitano (Pdl) di Enna. Gli altri componenti sono Lorenzo Granata (Udc) di Nicosia, Salvatore Criscione (Udc) di Ragusa e Giuliano Cortina (Pdl) di Bagheria. La Commissione regionale ha compiti di studio sui disegni di legge presentati all'Ars per consentire all'Unione Province di presentare eventuali proposte. "La commissione è ferma da circa un anno per lo scioglimento in seguito alle elezioni provinciali dello scorso anno e al travagliato rinnovo dell'Assemblea Urps, dell'Ufficio di Presidenza e delle relative commissioni. Sarà compito mio - dice Fabio Nicosia - dare vitalità ai lavori della Commissione e, a tal proposito, dopo l'insediamento ufficiale avvenuto a Palermo, convo-

cherò circa 10 riunioni entro la fine di dicembre. Discuteremo della messa in sicurezza degli edifici scolastici di scuola media di secondo grado, del problema della dispersione scolastica e della fruizione dei Beni culturali. Verificherò se sarà possibile trattare il problema dell'erosione della costa di Cammarana a Scoglitti a ridosso del Museo Archeologico di Kamarina". (GN)

## Modica

# «Nessuna strumentalizzazione»

**Palazzo degli studi. Il sindaco Buscema accoglie la proposta dell'Ap e Failla rintuzza le accuse**

Palazzo degli Studi: si va verso una conferenza di servizio. Si terrà la prossima settimana, probabilmente giovedì, su convocazione del sindaco Antonello Buscema, alla presenza del presidente della Provincia regionale di Ragusa. Franco Antoci, nonché di tecnici ed amministratori, per discutere della destinazione e della proprietà dell'immobile.

Le due istituzioni intendono fare ciascuno la loro parte e risolvere una volta per tutte questo problema, che si trascina ormai da almeno un decennio. "Non c'è alcuna strumentalizzazione politica - dichiara il vice presidente del consiglio provinciale, Sebastiano Failla - e chi pensa questo è soltanto miope o in malafede. L'amministrazione Antoci non ha mai pensato di strumentalizzare il caso, forse qualcuno vuole alimentare confusione. So-

sterò in consiglio provinciale la volontà di assicurare la proprietà del palazzo per i fini istituzionali al quale è stato destinato".

Buscema intanto è stato il più lieto di ricevere la richiesta di convocazione di una conferenza di servizio ed ha già dato mandato all'assessore alla pubblica istruzione Antonio Calabrese ed a quello all'urbanistica Elio Scifo, di fissare il giorno. Ci sono tutti i margini per raggiungere un accordo. Tutto dovrebbe poggiare innanzitutto su uno scambio tra immobili di proprietà dei due enti. Il comune intende infatti entrare in possesso dell'ex Magistrale per sistemare la scuola media Ciaceri; il Magistrale (oggi liceo pedagogico) dovrebbe traslocare così nell'edificio dell'Istituto per geometri, dove si trova ormai il nucleo principale, tra cui presidenza e segreteria, della scuola.

La Provincia cederebbe l'ex Magistrale in cambio del Palazzo degli studi ed un conguaglio da quantificare. L'ente di viale del Fante ha iscritto in bilancio quasi dieci milioni di euro per la costruzione della nuova sede del liceo artistico ma rispetto a questa idea ha fatto un passo indietro pensando invece di entrare in possesso del Pala-Studi e di sistemarvi le classi dell'Artistico.

Il progetto tuttavia deve essere aggiornato e verificato nei costi con la consulenza e l'assistenza del Dipartimento provinciale di Protezione civile che può contare su tre milioni e mezzo di euro per la ristrutturazione dell'immobile. Tale somma, tra l'altro, rischia di essere dirottata altrove se si continuerà a tergiversare sul filo delle due proprietà del PalaStudi.

**GIORGIO BUSCEMA**

✓  
**VIABILITÀ**

## Balletto di responsabilità per la strada Vittoria-Mare

Rimbalzo delle responsabilità e delle competenze per la messa in sicurezza della Vittoria-Scoglitti. La solidarietà portata di persona dal segretario regionale del Prc ai Giovani Comunisti di Vittoria getta fuoco sui carboni ardenti della polemica puntando pesantemente l'indice accusatorio verso la provincia. Ricostruendo infatti la storia amministrativa e burocratica della strada, Gangemi ne attribuisce unicamente la competente gestione all'ente del Viale del Fante. "E' infatti tornata alla provincia nel 2004" ha dichiarato il segretario regionale perfettamente in linea con quello cittadino Salvatore Nicastro.

Posizioni assolutamente non condivise dall'assessore provinciale alla viabilità mo-

tivando la sua controreplica con la necessità di bypassare ai cittadini le corrette informazioni. "Consideravo chiuso- asserisce Salvatore Minardi- il carteggio con il coordinamento dei Giovani Comunisti di Vittoria sull'ex s.p. Vittoria-Scoglitti ma le inesattezze e le disinformazioni pronunciate nel corso della conferenza stampa del segretario regionale Prc Luca Cangemi, non possono passare sotto silenzio altrimenti si crea ulteriore confusione e si fa disinformazione. Non risulta vero che la strada sia tornata nelle competenze della provincia nel 2004, giammai con una delibera del consiglio provinciale che peraltro non c'è mai stata".

**D. C.**



# Soi punta al bis al «Peppe Greco»

Atletica: il campione keniano arriverà a Scicli il 26 prossimo da favorito dopo la vittoria del 2008

**LORENZOMAGRI**

Grande atletica, ma anche grandi eventi collaterali in occasione del ventennale del memorial «Peppe Greco», la manifestazione internazionale di corsa su strada che si disputerà il 26 prossimo a Scicli.

Gli organizzatori in testa il patron Giovanni Voi, si sono già assicurati grandi stelle del fondo mondiale come i keniani Edwin Soi bronzo olimpico sui 5000 ai Giochi di Pechino 2008 e vincitore del «Peppe Greco» del 2008; Ezekiele Kemboi Robert Mateelong, rispettivamente oro e argento ai recenti Mondiali di Berlino e l'etiopio Deriba Merga, 4° nella maratona ai Giochi di Pechino e in questi giorni chiuderanno i contatti con altri campioni, ma per la festa dei 20 anni stanno mettendo una serie di eventi collaterali di grande richiamo.

E' stato infatti istituito il premio Candido Cannavò, in ricordo del grande giornalista siciliano scomparso il 22 febbraio scorso, l'ex direttore della Gazzetta, che era legato al «Peppe Greco».

«I complimenti del dott. Cannavò - racconta commosso Giovanni Voi - sono stati quelli che più abbiamo apprezzato,

per il fatto di essere riusciti a dirottare campioni come Tergat, Lel, Gebrselassie e Bekele e così per la festa dei 20 anni del Peppe Greco, il 26 prossimo settembre daremo vita a questo memorial Cannavò. Si tratta di un riconoscimento che sarà assegnato ogni anno ad una personalità che, in ambito nazionale ed internazionale, abbia saputo esaltare i valori dello sport, del sociale e del vivere civi-

dunque non ricordarlo. Abbiamo scelto di intitolargli un premio che sarà assegnato a quelle personalità che coaguleranno quelli che erano i valori fondanti della vita di Cannavò: sport, sociale ed onestà. E' un atto dovuto, ma è soprattutto un atto fortemente voluto».

Intanto la 20ª edizione del memorial «Peppe Greco» e il primo premio «Candido Cannavò» saranno presentati uffi-

## Il 18 prossimo verranno svelati la «starting list» e il nome del vincitore del premio «Candido Cannavò» nel ricordo del giornalista siciliano

le. L'idea è nata appena appresa la notizia della morte di quella mirabile penna di sport che era Candido Cannavò. Le strade del «Greco» e di Cannavò non si sono mai toccate, ma sono state sempre molto vicine. Diversi giornalisti, collaboratori e conoscenti di Cannavò hanno infatti attestato come lo storico direttore della Gazzetta dello Sport, guardasse con curiosità e con orgoglio siculo, questa nostra podistica. Non potevamo

ciaramente venerdì prossimo, alle 20, nel rinnovato scenario di Villa Penna a Scicli.

«Sarà quella l'occasione - spiega Giovanni Voi - per svelare la «starting list» ufficiale e soprattutto il nome del personaggio al quale sarà assegnato il primo premio «Candido Cannavò».

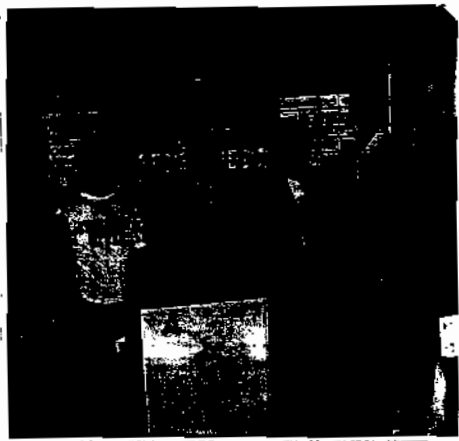
L'Associazione «Peppe Greco» in testa in testa il patron Giovanni Voi, affiancato da Giuseppe Mormina, Donatello Ci-

cero, Nino Micciché, Salvatore Carbone, Salvatore Statello, Roberto Rizza e Martina Statello, continua così a fare le cose in grande per regalare una grande festa agli appassionati di atletica, per i primi 20 anni del «Peppe Greco».

«Del resto la storia del «Peppe Greco» parla da sola - conclude Giovanni Voi - visto che di campioni olimpici, iridati, continentali e italiani ne abbiamo visti tanti in azione lungo le belle strade di Scicli che, oltre al titolo di capitale del barocco ibleo della Val di Noto, patrimonio dell'Umanità nella lista dell'Unesco, è diventata ormai capitale incontrastata dell'atletica».

E la storia siamo certo si ripeterà anche il 26 settembre, basta aspettare il 18 prossimo per scoprire altri nomi della «starting list» e poi presentarsi puntualmente a Scicli capitale del barocco siciliano, per gustarsi una serata all'insegna del grande sport.

E intanto, Edwin Soi dal Kenya lancia un proclama: «Vengo a Scicli per ottenere il bis». Impresa che è riuscita solo a grandi campioni come l'etiopio Haile Gebrselassie che ha vinto 4 edizioni e all'altro keniano Martin Lel vincitore di due edizioni.



IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA ANTONIO E L'ASSESSORE OLIVA CON GLI ORGANIZZATORI

## **ACATE**

.....

### **Una delegazione della «Pro Marina» ricevuta da Mallia**

**●●● Una delegazione dell'associazione Pro Marina di Acate, composta dal presidente Leonardo Benfante, dal vice presidente Emanuele Cirnigliaro, dal segretario Eliseo Campagnolo e dal consigliere di amministrazione Ezio Giorlando, ha presentato l'associazione all'assessore provinciale al Territorio e Ambiente, Salvo Mallia. Si è dato, così, il via ad una serie di incontri con i quali si cercherà di risolvere i principali problemi relativi alla frazione balneare. Marina di Acate, infatti, è rientrata negli undici progetti di finanziamento per le coste iblee. (\*EF\*)**

## **SCUOLA DI SPORT**

### **Inaugurazione auditorium**

g.l.) Inaugurazione auditorium e palestra della Scuola di Sport di Sicilia e il convegno internazionale del forum dell'Ensee (European network of sport science, education & employment) saranno presentati lunedì 14 settembre alle 10 presso i locali della Scuola di Sicilia dello Sport dal presidente della Provincia regionale di Ragusa Franco Antoci, dall'assessore allo Sport Giuseppe Cilia e dal presidente del Coni di Ragusa Rosario Cintolo. Il convegno prenderà il via il prossimo 17 settembre e si protrarrà sino al 19. Le partenze degli ospiti sono previste per il giorno successivo. Viene data per certa la presenza di relatori di fama internazionale in campo sportivo e scientifico che avranno modo di confrontarsi sulle tematiche pregnanti oggetto del forum. Contemporaneamente al forum, sarà inaugurato il nuovo auditorium e la nuova palestra al servizio della Scuola regionale di sport della Sicilia.

**AGRICOLTURA**

## «Sbloccare i premi Pac 2009»

**L'UNSI** ha sollecitato lo sblocco dei pagamenti dei premi Pac 2009. Il presidente Ignazio Abbate ritiene che il pagamento anticipato di questi premi possa aiutare molte aziende agricole a risollevarsi dalla crisi.

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**IN PROVINCIA DI RAGUSA**

Rassegna stampa quotidiana

## **BASTANO GLI ACQUAZZONI DI FINE ESTATE PER PROVOCARE DISAGI AGLI AUTOMOBILISTI** **In attesa del raddoppio la «514»... chiude**

**RINO DURANTE**

Aspettando il raddoppio... la strada statale «514», unica arteria di collegamento tra il capoluogo ibleo e quello etneo, chiude. Certo, non per lavori, ma... per il maltempo. Sembra davvero un assurdo perché non stiamo parlando di uragani, cicloni e tempeste tropicali, ma di semplici acquazzoni di fine estate. Era già accaduto qualche settimana addietro, quando alcune automobili erano scivolote nelle scarpate lungo la strada all'altezza del bivio di Vizzini per un violento temporale. La cosa si è ripetuta l'altro ieri, per lo stesso motivo, all'altezza di contrada «Coffa».

«Quello che è successo - dichiara Massimo Occhipinti, consigliere comunale di Ragusa - non è da sottovalutare in quanto penso e credo che ci siano delle responsabilità su questi fatti. La strada è di competenza dell'Anas, che ha l'obbligo di curare la manutenzione e la sicurezza stradale; mi chiedo se l'Anas abbia effettuato la scerbature ai bordi della carreggiata e la pulizia dei canali per fare defluire l'acqua e, ancora, se ha preventivato il rischio di allagamenti in alcuni tratti. È mortificante per l'intera provincia di Ragusa che l'unica strada di collegamento con il resto d'Italia si trovi in queste condizioni, è impensabile che l'Anas non sia riuscita a prevenire quello che è successo; a questo

punto credo sia opportuno informare dell'accaduto anche il sottosegretario alla Protezione civile, Guido Bertolaso. La nostra provincia è rimasta isolata dalle prime ore del pomeriggio fino a notte fonda. Addirittura, in questi giorni, sugli organi d'informazione, c'è stato un gran clamore riguardo le affermazioni del presidente della Sac di Catania che ipotizzava Sigonella come alternativa a Fontanarossa durante la chiusura per lavori dello scalo etneo nel 2010, dimenticando che c'è il "Magliocco" di Comiso. Si pensi a cosa sarebbe successo con l'unica strada di collegamento interrotta e l'aeroporto casmeneo chiamato a sostituire quello etneo, chissà quali disagi si sarebbero verificati».

## <sup>v</sup> A rischio appalti per 19 milioni di euro **L'edilizia regge la crisi ma non la "lentocrazia"**

**Giuseppe Calabrese**

Il comparto edile tiene nonostante la tempesta. La forte contrazione delle commesse ed il sensibile calo dell'occupazione a cavallo tra la fine del 2008 ed i primi mesi di quest'anno non ha avuto effetti devastanti sull'edilizia, che comunque ha accusato il colpo, indicando una certa sofferenza in termini occupazionali e, quindi, salariali.

La conferma indiretta arriva dalle erogazioni fatte della Cassa edile relative alla tredicesima ed alle ferie dei lavoratori edili ibili, corrispondenti al 14 per cento della remunerazione complessiva, nel semestre compreso tra ottobre 2008 e marzo 2009. Il calo in termini di operai occupati e salari pagati si è fermato intorno all'8 per cento.

Se il semestre in questione si raffronta con quello che va dall'ottobre 2007 ed il marzo 2008 si nota che gli operai occupati sono scesi dai 6.357 di ottobre 2007-marzo 2008 a 5.846 di ottobre 2008-marzo 2009, con 511 occupati in meno. La flessione ha interessato anche i lavoratori edili stranieri, calati da 502 a 379, con un decremento di 123 unità, quasi il 25 per cento.

A soffrirne è stata, di conseguenza, anche quella che viene definita la "massa salariale", ossia l'ammontare totale dei salari pagati agli operai edili nel semestre ottobre 2008-marzo 2009, quantificato in 25 milioni 748.753 euro. Nel raffronto con il semestre ottobre 2007-marzo 2008, si nota infatti un decremento di reddito di due milioni

506.338 euro, pari a quasi il 10 per cento, in quanto sono stati pagati due milioni 506.338 euro in meno. Quasi impercettibile, invece, il calo delle somme erogate dalla Cassa edile con i tre milioni 737.774 del semestre ottobre 2007-marzo 2008, scesi a tre milioni 532.317 in quello ottobre 2008-marzo 2009.

In controtendenza, invece, il dato che si riferisce al numero delle imprese in attività, che è cresciuto, paradossalmente, nel semestre più critico ottobre 2008-marzo 2009, di quasi il cinque per cento, pari a 71 aziende in più.

Il comparto è, però, costretto a pagare pegno alla "lentocrazia", nonostante il lavoro spedito svolto da impiegati e funzionari. È il caso dell'Urega (Ufficio regionale gare d'appalto), la stazione appaltante unica.

La Filca-Cisl, nel dare atto infatti che le dieci gare d'appalto espletate nei mesi estivi, sono state esitate per un importo complessivo di 25 milioni di euro, sollecita l'Urega «all'espletamento in tempi celeri degli atti per la pubblicazione e l'aggiudicazione degli appalti di nove progetti per la manutenzione straordinaria delle strade, trasmessi nei giorni scorsi dalla Provincia, per un importo complessivo di 19 milioni di euro e quello del Comune di Vittoria per la realizzazione dell'autoporto per una spesa pari a 10 milioni di euro, il cui bando deve essere pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* della Regione entro questo mese per non perdere il finanziamento». ◀

**SVILUPPO ECONOMICO.** L'Area industriale si candida a diventare polo terziario di eccellenza. Corsa contro il tempo: bisogna accreditarsi entro ottobre

## Parco commerciale, nasce consorzio «Venti soci sono pronti a investire»

Un secondo parco naturale dovrebbe nascere a Ibla. Più problematica la vicenda di via Roma dove non ci sarebbe unità d'intenti tra i vari operatori commerciali.

**Salvo Martorana**

●●● Si chiama «Isole iblee» il parco commerciale che nascerà nella Zona industriale. L'iniziativa è di venti soci che si uniranno in consorzio versando una quota iniziale di 600 euro. L'idea, nata da Gianni Corallo che già due anni orsono ha tentato di unire le forze presenti alla Zona industriale con un primo avvenimento espositivo alla Prima fase, è stata sposata da Confindustria Ragusa con in testa il presidente Enzo Taverniti e sviluppata da Fabio Burrafato, coordinatore di Assoservizi. Per accedere ai fondi della Regione Siciliana, al momento non ancora quantiz-

zati visto che non è stato emesso nessun bando, Confindustria Ragusa intende farsi promotrice di un percorso che, coinvolgendo anche le altre categorie interessate (commercio e artigianato), vuol creare un raccordo forte tra le tutte imprese che esercitano attività di vendita nella Zona Industriale, unendole in un sistema d'offerta qualificato, organizzato e conveniente per l'utenza Iblea. Il responsabile dell'ufficio comunale allo Sviluppo Economico, Franco Cintolo, ha spiegato ai tanti operatori ieri sera presenti presso la sede di Confindustria che occorre accreditarsi alla Regione entro il 31 ottobre e che la richiesta indirizzata al Sindaco deve passare dal consiglio comunale. Come dire che occorre bruciare le tappe. «Questo parco commerciale naturale - afferma Cintolo - può arrivare in tempo così come quello che hanno in mente gli imprenditori di Ibla mentre

quello di via Roma mi sembra in ritardo perché non c'è ancora unità di intenti».

«Si ritiene che, in un momento di crisi come quello attuale - afferma il presidente di Confindustria Taverniti - l'iniziativa possa servire ad aiutare le imprese nel superare le loro difficoltà, migliorando altresì l'estetica e la funzionalità del servizio commerciale che la zona industriale ragusana è in grado di offrire. La stessa area è arricchita da imprese di produzione, che possono assicurare a questo particolare Centro Commerciale, e ai suoi potenziali clienti, il valore aggiunto che nasce dal passaggio dal produttore al consumatore». La creazione dei parchi commerciali naturali, prevista dalla legge 10 del 15 settembre 2005, è regolamentata dal decreto dell'assessore regionale al Commercio ed Artigianato del 9 aprile scorso. Per quattro anni, quindi, è rimasta lettera morta. I Parchi commerciali possono essere finanziati per lo svolgimento delle loro attività così anche possono partecipare ai bandi comunitari e consentire alle aziende che partecipano di ottenere finanziamenti a fondo perduto anche per la ristrutturazione delle attività commerciali. (\*SM\*)



## LA POLEMICA

# Stabilizzazione, sindacati spaccati

Scontro sindacale. Sul fronte Sanità, la Cgil non demorde. E sembra di rivivere le stesse fasi di qualche anno fa quando, tra le tre sigle, non correva buon sangue per un motivo analogo. Ieri mattina, però, nel corso di una conferenza stampa, Giovanni Avola, segretario generale della Cgil di Ragusa, Aldo Mattisi, segretario provinciale della Funzione pubblica, e Angelo Tabbi, responsabile del comparto della Sanità della categoria, non le hanno mandate a dire. Anzi, hanno ribadito complessivamente la loro necessità di stigmatizzare quello che ritengono un fatto assai grave. Oggetto del contendere la delibera adottata dall'ex Ausl 7 per la stabilizzazione di alcune unità del personale precario. "Delibera che nel merito - ha detto Avola - secondo noi si presta a delle contestazioni, visto che non è possibile avviare un percorso per la stabilizzazione quando non c'è ancora un diritto maturato. I lavoratori di cui stiamo parlando, infatti, completeranno il loro ciclo di attività soltanto il 30 novembre. Da quel momento in poi



avrebbe senso un provvedimento deliberativo da parte dell'azienda sanitaria provinciale. Non prima. Ecco perché chiediamo al neo manager Gilotta di revocare in autotutela il provvedimento. Per quanto ci riguarda, ci faremo valere in tutte le sedi competenti. Abbiamo deciso che su tale vicenda non abbasseremo la guardia e non intendiamo transigere". Poi, l'affondo nei confronti di Uil e Cisl che, invece, con documenti ufficiali,

**Un sit-in di protesta davanti la sede dell'Azienda sanitaria provinciale**

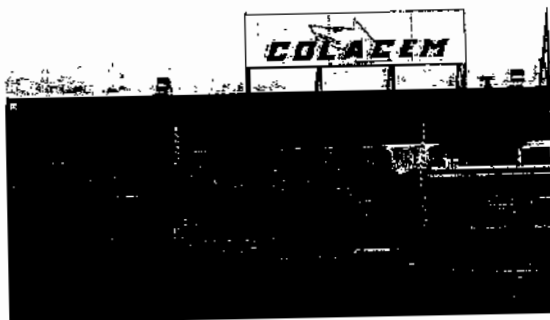
hanno difeso la posizione dell'amministrazione dell'Ausl. "Rispetto alla nostra richiesta di revoca in autotutela della delibera - ha chiarito Avola - l'Amministrazione non ci ha mai risposto. Abbiamo preso atto, piuttosto, delle posizioni di Cisl e Uil a difesa di tali scelte e quindi, di conseguenza, della stessa Amministrazione. Quello che sta accadendo è per noi inaccettabile. E per tale ragione abbiamo deciso di denunciarlo con forza. Abbiamo posto l'esigenza della chiarezza. Non si può continuare a fare finta di niente. L'Asp, adesso, ci dia delle risposte". Per quanto riguarda la spaccatura sindacale verticale, almeno nel comparto sanitario, appare improbabile che la stessa possa incidere pure su altri fronti. Una cosa però è certa. E cioè che già in altre occasioni Cgil, da un parte, Cisl e Uil dall'altra, si sono pizzicati, sino a dare vita a delle feroci contrapposizioni. I lavoratori guardano stupiti non riuscendo a comprendere quello che sta accadendo e chiedono una maggiore chiarezza.

G. I.

**RAGUSA**

# Colacem, quale futuro?

RAGUSA. Un incontro con i sindacati, che in maniera unitaria chiedono notizie sullo sviluppo della vertenza Colacem, nonché sulle sorti del cementiero di Modica-Pozzallo, dove i lavoratori sono in Cassa integrazione da 10 settimane. Dovrebbe tenersi il prossimo 18 settembre. E, in quella sede, il gruppo eugubino dovrebbe comunicare che il sito industriale tornerà di nuovo in attività a partire dall'1 ottobre. Ciò anche se la Cigo è in previsione di concludersi il prossimo 24 settembre. Queste le risultanze di una serie di confronti sindacali che però potrebbero essere suscettibili, ed è per tale ragione che nella vicenda i condizionali si sprecano, di ulteriori variazioni per quanto riguarda le decisioni assunte e da assumere. Si guarda con una certa fiducia allo sviluppo dei mercati del Nord Africa, soprattutto quelli che fanno riferimento alla Libia e all'Algeria. Ma ciò non toglie, ed in questo senso le analisi del gruppo sono molto attente, che pure nel 2010 non ci sia da soffrire.



Sembra invece da escludere qualsiasi possibilità legata alla chiusura definitiva dello stabilimento di contrada Fargione. Anzi, il gruppo Colacem ha fatto intuire, in più di una circostanza, che le prospettive di sviluppo, se il mercato, soprattutto quello di riferimento verso il quale si è orientati, comincerà ad ingranare, potrebbero esserci tutte. Ma per i lavoratori il chiodo fisso è uno soltanto. Che cosa succederà il 24 set-

**L'ingresso dello stabilimento Colacem in contrada Fargione**

tembre? Quale strada sarà intrapresa non appena la Cigo avrà esaurito i propri effetti? Si andrà a richiedere qualche altro giorno di cassa integrazione oppure si farà ricorso a degli ammortizzatori sociali di differente genere? Sono tutti interrogativi a cui potrebbe essere data una risposta già a partire dalla prossima settimana. E comunque prima dell'incontro di venerdì prossimo. Interrogativi su cui i sindacati si arrovelano da tempo e che hanno spinto da un lato Cisl, Cisl e Uil a chiedere il confronto con l'azienda, dall'altro il personale a valutare con la massima attenzione tutti i prossimi passi che saranno compiuti. Per quanto riguarda lo stabilimento Colacem di Ragusa, lo stesso prosegue la propria attività tra molti bassi e pochi alti. L'incertezza che regna sovrana sul mercato nazionale fa da contraltare ad una condizione tutt'altro che piacevole. Che impedisce, comunque, di garantire al sito di Ragusa di venire in soccorso allo stabilimento di contrada Fargione.

G. L.

# Influenza, rischio monitorato

**Sanità.** Esclusa al momento la possibilità di una pandemia in provincia, viene richiesta cautela

Influenza da virus A/H1N1, c'è un rischio pandemia in provincia di Ragusa? Al momento sembra proprio di no. Anche se le precauzioni, considerata la forza del virus in questione, non è mai troppa. Ecco perché "Cittadinanzattiva modica" ha diffuso un documento ritenendo che tra le precauzioni da adottare vada posta la giusta attenzione anche agli ambienti, ai banconi, ai telefoni ed in particolare alle sale ricevimento dove il pubblico è costretto a stare a contatto di gomito. "Oltre agli usuali gesti di vita quotidiana, tra cui rientra la stretta di mano - scrive "Cittadinanzattiva modica" - vanno rivisitati anche le strutture ed i sistemi di pulizia attualmente in uso. Relativamente alle prime, ad esempio, al fine di salvaguardare gli addetti al servizio di informativa al pubblico dal classico "schizzo"

dell'interlocutore, appare indispensabile installare presso gli sportelli adeguati pannelli in vetro. Mentre, per quanto riguarda la pulizia, la stessa non può continuare ad essere quella di sempre che, nella migliore delle ipotesi, viene effettuata con semplici detergenti, privi di qualsiasi capacità igienizzante". Intanto, sul fronte della prevenzione sanitaria, temendo il verificarsi della pandemia pure nell'area iblea, il neo direttore generale dell'Azienda sanitaria provinciale, Ettore Gilotta, ha dato incarico al capo dipartimento di Prevenzione, Francesco Blangiardi, di pianificare un intervento operativo per contrastare i problemi che potrebbero verificarsi con un focolaio di casi che andrebbe ad interessare anche l'area iblea. Per chi è a rischio, inoltre, per la prossima stagione sono

previste due vaccinazioni. Quella regolare contro il virus influenzale stagionale, l'A/H3N2, le cui scorte, all'Asp, dovrebbero pervenire entro la seconda decade del mese di ottobre. Mentre la vaccinazione straordinaria è prevista contro il suddetto virus A/H1N1. Ma in questo caso non ci sarà disponibilità prima dell'inizio di novembre. L'azienda sanitaria provinciale sarà impegnata a fissare gli accorgimenti e le indicazioni in caso di emergenza. Per il resto, almeno per il momento, la situazione in provincia di Ragusa si può considerare regolare visto che ad avere contratto il virus sono meno di dieci persone e, nella quasi totalità dei casi, si tratta di soggetti che rientrano da zone a rischio mentre soltanto una ha contratto il virus per contagio.

G. L.

**AUTOMOBILISMO.** Si corre domani la cinquantaduesima edizione della Roccazzo-Chiaramonte

# Monti Iblei, oggi le prove ufficiali Per la cronoscalata in lizza 150 piloti

**In lizza per il successo, il plurivincitore Giovanni Cassibba, Franco Corallo, Orazio Marinelli e Salvatore Tavano, new entry della competizione.**

**Cettina Divita**

CHIARAMONTE GULFI

●●● Sale l'«adrenalina» per i piloti della Coppa Monti Iblei. Superato lo step delle verifiche tecnico-sportive espletate ieri in Piazza Duomo, ai protagonisti della 52esima edizione della storica cronoscalata non resta che afferrare il volante e affondare il piede sull'acceleratore. Stamani, alle 10, la classica dell'automobilismo siciliano valevole per il Trofeo Italiano della Montagna, accende i motori per dare inizio alle prove ufficiali. Saranno le lancette dei cronometri a dare il responso sui possibili favoriti per la vittoria di domani. Sul tracciato di 5 chilometri e 350 metri della "Roccazzo - Chiaramonte" corrono più di centocinquanta vetture punzonate nella giornata di ieri dopo aver superato la verifica dei requisiti. Come accade ormai da otto edizioni, anche quest'anno la gara è organizzata da un team ben consolidato attorno all'Automobile Club Ragusa, in collaborazione con l'Associazione Sportiva Tecno Racing Service ed il patrocinio della Provincia Regionale di Ragusa e del Comune di Chiara-

monte Gulfi. Intanto, giovedì si è tenuta all'hotel Antica Stazione la conferenza stampa di presentazione della kermesse automobilistica. A fare gli onori di casa gli Assessori allo Sport del Comune di Chiaramonte Gulfi e della Provincia Regionale di Ragusa, Giovanni Noto e Giuseppe Cilia. Con il gruppo di drivers da annoverare tra i livelli alti della competizione, l'inoscidabile plurivincitore Giovanni Cassibba, Franco Corallo, esperto conoscitore del percorso

di gara con ben ventisette edizioni alle spalle, Orazio Marinelli, e Salvatore Tavano, new entry assoluta della Monti Iblei che darà filo da torcere ai veterani. E poi, l'icona del ricambio generazionale, il giovane Luigi Bruccoleri che tenterà di riscrivere il suo nome nell'albo d'oro in veste di pilota ufficiale dalla Osella alla guida della nuova Pa27 2005. Presente, anche il responsabile della sicurezza Saro Gurrieri, che ha fornito assicurazioni importanti sui presupposti

organizzativi. "Anche se la kermesse automobilistica ha già superato mezzo secolo, - afferma Gurrieri - c'è sempre tanta voglia di crescere e andare avanti affrontando i sacrifici che l'organizzazione di una manifestazione di questo tipo comporta. Abbiamo compiuto sforzi enormi per mettere in piedi la macchina della sicurezza, con la preziosa collaborazione della Prefettura, della Questura e delle forze dell'ordine". (Cov)

**PREMIO E POLEMICHE**

**«I Ragusani  
nel... fondo»  
non cercano  
patrocinio**

●●● Il comitato organizzatore di "Ragusani nel Fondo" non accetta le polemiche che sono nate attorno alla manifestazione. Il comitato si riferisce alle dichiarazioni contrarie dei rappresentanti istituzionali di Comune e Provincia. "Le storie che sono state attenzionate durante questa prima edizione del Premio sono inserite in un contesto di responsabilità che non può e non deve ridursi ad un'inutile diatriba: ad oggi, nessun rappresentante politico, in accordo o in disaccordo con la manifestazione, ha dato risposte concrete su come risolvere i problemi che sono stati messi sotto gli occhi di tutti. Il dibattito - spiegano gli organizzatori - deve essere spostato il prima possibile sulla risoluzione dei fatti". E poi si chiedono: «Come si intende procedere con i dipendenti dell'Opera pia che non percepiscono compenso economico alcuno da oltre due anni? Gli infiniti lavori di piazza G.B. Odierna, del cui disagio è stato ed è tutt'oggi vittima il signor Francesco Schininà, rimarranno eterni o giungeranno finalmente a termine?» Ed ancora: «Come la mettiamo con il problema del randagismo nel nostro territorio? E con la desertificazione del centro storico?»

«Ragusani nel fondo - afferma il Comitato - non vuole essere una passerella che premia gli ultimi e i più sfortunati, ma uno strumento concreto per aiutare "fattivamente" chi non ce la fa a vivere dignitosamente. Alla proposta del consigliere provinciale Ignazio Nicosia di istituzionalizzare la manifestazione e farla patrocinare dalla Provincia diciamo: non occorre un patrocinio». (GN)

## Cronaca di Modica

**POLITICA.** A pochi giorni dal rimpasto nella giunta comunale, il parlamentare del Pdl mette l'accento sul mancato sviluppo

# Dal Pdl «siluri» all'amministrazione Minardo: «La città merita di più»

«Buscema è il sindaco, ma oramai non ci sono più dubbi su chi sia colui che detta la linea amministrativa, l'Mpa ha saputo approfittare della situazione».

**Giorgio Caruso**

●●● “Rimpasto? Non giudico le persone o le professionalità dei singoli, ma Modica merita di più”.

Nino Minardo, deputato nazionale e vertice in città del Pdl, analizza la situazione politico-amministrativa di palazzo San Domenico, alla luce dell'oramai imminente rimpasto in Giunta ed al termine del primo anno di attività dell'amministrazione Buscema. “Buscema è il sindaco, ma oramai - dice - non ci sono più dubbi su chi sia colui che detta la linea amministrativa in modo incisivo”. Chiaro il riferimento allo “zio” Riccardo Minardo ed agli autonomisti. “Bisogna dare merito all'Mpa - aggiunge il deputato nazionale Pdl - . Mi pare che anche alcuni esponenti tra i più vicini al sindaco abbiano ammesso ciò! Se il rimpasto può essere un'opportunità? Non saprei. So di certo - continua - che non è un problema di uomini, bensì di differenza di vedute. Manca la sintonia all'interno della squadra. Complessivamente è la linea dell'amministrazione

che non va”.

L'analisi di Minardo è assai dura. “E' una città vittima dell'immobilismo amministrativo di questa Giunta - accusa - in un anno di governo questa amministrazione ha realmente rimandato indietro la città. Modica ha perso quel ruolo di leadership a livello provinciale e nello stesso comprensorio! E' una città che manca di una politica di reale rilancio e sviluppo. Manca soprattutto una programmazione incisiva sul territorio. La città ne è consapevole, basta parlare con i commercianti o comunque con quella realtà economica, un tempo viva e vitale, e che oggi vive in un clima di sfiducia. E, si badi bene - con-

tinua Nino Minardo - al di là di mesi e mesi di discussioni, i problemi finanziari non sono stati risolti, ma sono stati apportati piccoli interventi tampone. La città ha anche altre urgenze. Ma quest'amministrazione non sembra dare risposte”.

Parole dure e d'attacco quelle del giovane rappresentante alla Camera, rivolte ad un'amministrazione che solamente nella fase iniziale aveva chiesto il sostegno parlamentare. “Da parte mia ho sempre espresso pubblicamente la mia disponibilità a collaborare - dice Minardo - ma, a quanto pare, non serve un mio aiuto. Prova ne sia che non sono stato mai interpellato. Anzi, a dire il vero, un paio di giorni fa l'assessore al Centro Storico, Elio Scifo, mi ha contattato informandomi di avere richiesto dei finanziamenti statali per dei progetti sul centro storico. Mi ha inviato una copia dei finanziamenti e mi sono subito messo a disposizione. Appena arriverò a Roma mi attiverò immediatamente. Modica è la mia città. Quando so di esserle utile lavoro anche 24 ore al giorno! Poi però mi accorgo - conclude laconicamente - che non viene chiesto aiuto, al contrario di altre realtà di questa provincia, che, va ammesso, sanno cogliere le mille opportunità offerte dal Governo romano”. (GIOC)

**LA POLITICA**

## Digiaco: «Sto con Bersani ma in Sicilia appoggio Lumia»

Il senatore Giuseppe Lumia candidato alla segreteria regionale del Partito democratico siciliano, ha fatto tappa a Ragusa giovedì per presentare la sua mozione «Prima di tutto la Sicilia». All'incontro, che si è tenuto all'Hotel Mediterraneo di Ragusa, presieduto dal coordinatore provinciale Pippo Digiaco, ha partecipato l'eurodeputato Rosarid Crocetta. La presenza di tanti sostenitori, compresi i sindaci di Vittoria e Modica, rispettivamente Giuseppe Nicosia e Antonello Buscema, è stata salutata dall'on. Lumia, il quale ha sottolineato che "il progetto messo in piedi è quello di un partito autonomo ed autorevole che sia di grande riscatto per la Sicilia. Un patto per la Sicilia - ha proseguito Lumia - deve unire interessi e gruppi sociali diversi, nel segno di quel cambiamento possibile con il concorso di tutti ed a vantaggio di ciascuno. Un patto che uni-

sca le forze più vive della società e dell'imprenditoria, alle forze intellettuali, al mondo della cultura, per favorire un processo duraturo di rinascita della Sicilia, fino a coinvolgere le categorie sociali più deboli ed i senza diritti, senza lavoro né tutele, poiché nel ricatto del bisogno vi è la radice del sistema clientelare". L'on Digiaco, nel suo intervento, ha chiarito la sua posizione a fianco di Lumia per la segreteria regionale e di Bersani per quella nazionale: "È il ticket giusto - ha ribadito - per un partito nuovo, moderno e in grado di affrontare le continue sfide della politica". Solo a causa di un grave lutto che ha colpito la famiglia del senatore Battaglia, è stata rinviata la presentazione ufficiale della mozione Bersani e dunque della candidatura a segretario regionale di Mattarella.

**MICHELE BARBAGALLO**

**POZZALLO**

## Uno spazio del porto grande sarà destinato ai pescherecci

POZZALLO. Sarà destinato ai pescherecci per lo sbarco del pescato uno spazio del porto grande. Questa l'importante decisione scaturita a seguito dell'incontro di ieri tra il comandante della Capitaneria di porto, cap. Garro, il sindaco di Pozzallo Giuseppe Sulsenti, l'assessore al Porto Carmelo Di Stefano ed il presidente dell'associazione "Il Sestante", Giorgio Iabichino, che nei giorni scorsi aveva sollevato il problema delle evidenti difficoltà operative che incontrano i pescatori, alla luce della quasi totale inagibilità del porto piccolo. Ecco un esempio concreto di sano pragmatismo. I pescatori attendono da troppo tempo risposte concrete. La politica ha bisogno di tempi lunghi, ma chi vive di lavoro, non ha a

che farsene di chiacchiere e promesse.

La coperta del porto va distribuita adeguatamente. Il lavoro dei pescatori è prezioso tanto quanto quello degli imprenditori portuali. Nel rispetto di questo principio, la disponibilità dimostrata dal comandante Garro va verso la giusta direzione. Nel prenderne atto il sindaco Sulsenti ha ribadito l'importanza di affrontare d'ora in avanti tutte le problematiche relative alla gestione dell'importante scalo marittimo ibleo con spirito unitario e con sinergia istituzionale. Previsto per lunedì 14 un altro incontro utile per definire gli aspetti pratici e operativi del problema, sulla base delle indicazioni fornite dal comandante Garro.

**M. B.**



## Vittoria

# «Area di Camarina, è anno zero»

**Tutela ambientale.** Sopralluogo di Lunetta e Nicosia che hanno verificato l'assenza totale di interventi

Anche il comandante nazionale del nucleo di tutela patrimonio culturale dei carabinieri, il generale di brigata Giovanni Nistri, si interesserà al museo di Camarina e all'area archeologica annessa.

Dopo le denunce di quest'estate da parte di Giovanni Lunetta, incentrate soprattutto sull'erosione delle antiche mura della città greca ad opera dei marosi, e del consigliere provinciale Ignazio Nicosia, che ha lamentato ventilati disagi riguardanti la gestione del museo e dell'area archeologica, è stato proprio Nicosia ad aver ricevuto la lettera del generale in cui si comunicano le intenzioni dell'Arma. I due si sono confrontati su tale argomento nel corso di un breve sopralluogo effettuato proprio nell'area archeologica, incontro nel corso del quale è stato verificato come nessun passo in avanti sia stato compiuto rispetto alle tante se-

gnalazioni portate in essere negli ultimi giorni. E a proposito della lettera del generale Nistri, il consigliere provinciale dice la sua. "Tale riscontro - sostiene Nicosia - testimonia come le denunce, quando giuste e ben motivate, non sono pezzi di carta senza valore. Confido che i gravi problemi riguardanti il Museo archeologico di Camarina e l'area archeologica annessa saranno affrontati dai Carabinieri del comando tutela patrimonio culturale con l'efficacia e la tempestività che, da sempre, caratterizzano l'azione di quegli eccezionali servitori dello Stato. Per quanto mi riguarda, ho deciso di portare il documento in questione all'attenzione dei media perché esso testimonia la veridicità della mia quotidiana azione di denuncia, in tutte le sedi utili, di disfunzioni, disservizi ed eventuali casi di mala gestio della cosa pubblica a perenne difesa dei cittadini, del patrimo-

nio ambientale e culturale del nostro territorio e della parte sana delle Pubbliche amministrazioni".

Dal canto suo, Lunetta chiarisce: "Mi pare di poter dire che, rispetto agli allarmi lanciati nel corso dell'estate, la situazione sia ancora tutta da definire. Nel senso che si è fatto un gran parlare della questione ma di provvedimenti reali ne sono stati assunti ben pochi. E' opportuno che si possa intervenire con una certa celerità. Perché altrimenti questo importante patrimonio rischia di scomparire. E certo non possiamo permettercelo". Sulla tutela di Camarina è intervenuta proprio di recente l'Amministrazione comunale di Vittoria chiarendo che farà il possibile, anche se da sola, per garantire la piena riuscita di interventi di recupero che si stanno cercando di porre in essere.

**GIORGIO LIUZZO**

**AGRICOLTURA.** Per i tre comuni montani iblei

## Sviluppo rurale, via libera dall'assessore regionale

**CHIARAMONTE**

●●● La proposta di sviluppo locale "Natilei", Nucleo di Aggregazione Territoriale per il sostegno allo Sviluppo Rurale, ottiene il via libera dell'Assessorato Regionale Agricoltura e Foreste. Con il punteggio di 77,05 il progetto finanziato dai fondi Fears della Comunità Europea si è piazzato al quarto posto su diciannove presentati in tutta la Sicilia. L'importante traguardo coinvolge la zona montana degli iblei di cui fanno parte i comuni di Chiaramonte Gulfi, Monterosso Almo e Giarratana, i quali partecipano alla strategia di sviluppo del territorio individuato tra le province di Catania e Siracusa per incentivare nuove attività, riconvertire le esistenti e creare fonti di occupazione. Si apre ora la fase di con-

cretizzazione e di coinvolgimento per la costituzione dei Gruppi di Azione Locale che entro i primi di novembre dovranno presentare il Piano analitico di Sviluppo Locale. "Di fondamentale importanza in questa fase - dichiara l'Assessore allo Sviluppo Economico Salvatore Nicosia - è il coinvolgimento diretto dei privati per concorrere ad individuare le linee specifiche di intervento che usufruiranno poi dei Fondi Europei previsti nella varie misure. Ci attiveremo nel tavolo tecnico per inserire tutte le peculiarità e le potenzialità che i nostri territori esprimono. Assieme al vice Sindaco di Monterosso, Di Benedetto, e all'Assessore Farina, di Giarratana, abbiamo puntato sull'aggregazione che è risultata vincente". (CDV)

**COMUNE.** Aria di fronda tra una parte del Pdl e il sindaco Schembari

## Santa Croce, dissapori nella maggioranza

### SANTA CROCE CAMERINA

●●● Aria di fronda tra una parte della maggioranza che sostiene il sindaco di Santa Croce Camerina, Lucio Schembari, e il primo cittadino. Una "turbolenza" che coinvolge il Pdl, con il gruppo di Forza Italia che fa riferimento al consigliere provinciale Salvatore Mandarà, pronto a "sfiduciare" l'operato del primo cittadino. "Ho convocato la riunione di partito per fare il punto della situazione - spiega Mandarà, coordinatore cittadino di Forza Italia - c'è una crisi evidente il seno al partito e qualche consigliere ha incalzato il sindaco con delle interrogazioni. Il primo cittadino de-

ve capire e ascoltare le istanze che provengono dal partito. Ho chiesto al sindaco di fare sintesi e di venire incontro alle esigenze che provengono dal Pdl e dal partito che lo sostiene". Una partito, però, che "spara a zero" sull'operato del sindaco. "Abbiamo la necessità di dialogare con il sindaco - aggiunge Mandarà - nulla di più. Parlare, adesso, di sfiducia o di altro sembra, comunque, fuori luogo". Il consigliere comunale, Alessandro Mandarà, nell'interrogazione presentata al sindaco chiede di conoscere le motivazioni che hanno indotto l'amministrazione ad annullare il torneo di basket. "La motiva-

zione dell'Amministrazione Comunale è poco chiara - afferma il consigliere comunale - in quanto si addebita la decisione di annullare il torneo alla mancanza di operai per trasportare i canestri a Punta Secca. Gli operai esterni dcelti dall'amministrazione all'inizio della stagione estiva hanno presenziato in gran numero a tutte le manifestazioni organizzate dal Comune per tutta la stagione estiva". Il sindaco, Lucio Schembari, smorza i toni della polemica e parla dei programmi di fine legislatura della città con otto progetti di importanti opere pubbliche finanziate. "Risponderemo come sempre abbiamo fatto alle interrogazioni dei consiglieri - dice - ma non intendo entrare in contrasto con il partito. Le polemiche sterili non fanno parte del nostro programma di governo". (\*MDG\*)

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**REGIONE SICILIA**



Rassegna stampa quotidiana

# Termovalorizzatori, si azzerano Ato rifiuti: li ridurrà decreto

Andranno annullati tutti gli atti sulla realizzazione degli impianti

LILLO MICELI

PALERMO. Annullare tutti gli atti relativi alla realizzazione dei termovalorizzatori e procedere per via amministrativa alla riduzione degli Ato rifiuti. È quanto deciso dalla giunta regionale, presieduta da Raffaele Lombardo, riunita ieri pomeriggio a Palazzo d'Orleans. Il decreto che ridurrà a 9-10 di Ambiti territoriali ottimali sarà firmato dallo stesso Lombardo, mentre la vicenda relativa ai termovalorizzatori è di competenza dell'Agenzia dei rifiuti e delle acque (Arra), presieduta da Felice Crosta.

«Rimettiamo - ha detto il presidente della Regione - all'Arra, in ottemperanza dell'autonomia che la legge le conferisce, la scelta degli atti conseguenziali al fallimento dei due tentativi di gara e alla sentenza della Corte di Giustizia europea che, dichiarando l'illegittimità delle gare precedenti, ha messo in discussione la validità degli atti collegati». La Corte, come è noto, aveva imposto alla Regione di indire nuove gare di appalto poiché quella che aveva consentito di aggiudicare i lavori al Gruppo Falck e a Waste Italia, non era stata pubblica sulla Gazzetta ufficiale dell'Ue. La patata bollente, dunque, torna nelle mani del presidente dell'Arra, Crosta.

«Bisognerà pensare - ha aggiunto Lombardo - ad un nuovo piano rifiuti, che sarà redatto all'insegna della trasparenza e della partecipazione, archiviando l'impostazione basata su tecnologie probabilmente superate e non sicure per la salute, che avrebbero dovuto "termovalorizzare" due milioni e mezzo di tonnellate di rifiuti, senza tenere conto della direttiva europea sulle percentuali di raccolta differenziata che anche in Sicilia si dovranno raggiungere».

Come detto, la giunta ha anche deliberato di procedere per via amministrativa alla riduzione degli Ato rifiuti. In pratica, è stato «resuscitato» lo stesso decreto che Lombardo aveva firmato il 28 maggio dello scorso anno, pochi giorni dopo il suo insediamento a Palazzo d'Orleans, e che era stato poi accantonato essendo prevalsa la scelta di procedere alla

riforma con un disegno di legge. Provvedimento che ha avuto un iter piuttosto contrastato in commissione Ambiente dell'Ars e che è stato causa di violente polemiche tra Lombardo e il presidente della stessa commissione, Fabio Mancuso, accusato di ostruzionismo. «Il nuovo assessore all'Ambiente, Mario Milone - ha rivelato Lombardo - mi ha riferito di avere trovato in commissione all'Ars, da parte di persone che teoricamente dovrebbero fare parte della stessa maggioranza, un volgare ostruzionismo che dobbiamo superare».

Il presidente Lombardo dovrebbe firmare il decreto per la riduzione degli Ato rifiuti nei prossimi giorni. Una procedura resa possibile da una norma prevista dalla Finanziaria regionale del 2007 (era ancora presidente Cuffaro) che prevede appunto la possibilità di procedere per via amministrativa, sentita la commissione Ambiente dell'Ars che, però, sul decreto del 2008 di Lombardo è rimasta in silenzio. Che equivale ad assenso. Il decreto prevede la riduzione degli attuali 27 Ato a 9 o 10, se sarà costituito quello per le isole minori. Ma se i sindaci non si pronunceranno, i relativi territori saranno aggiunti a quelli delle province di appartenenza. Verosimilmente, ci saranno 9 Ato rifiuti, uno per ogni provincia. Il nuovo sistema, che affida ai sindaci la responsabilità del servizio di ritiro e smaltimento dei rifiuti, entrerà in vigore l'1 gennaio del 2010. Contestualmente, occorrerà varare un piano regionale dei rifiuti e stabilire quanti termovalorizzatori realizzare in Sicilia. «Se ne potrebbe costruire - ha detto Lombardo - uno per ogni provincia per evitare i "viaggi della speranza" dei rifiuti, ma bisogna anche tenere conto di funzionalità ed economicità».

Intanto, l'on. Salvino Caputo ha chiesto al presidente dell'Ars, Francesco Cascio, di istituire una commissione d'inchiesta «per capire come mai gli imprenditori, italiani ed europei, che operano nel settore dell'energia rinuncino ad un così grande investimento». Dall'opposizione, Cracolici e Farone hanno intimato al governo regionale di non cercare scorciatoie e rispettare il ruolo dell'Ars.

REGIONE. Ieri il sì della giunta. I fondi dell'Unione Europea riguardano i progetti di orientamento nelle scuole medie

# Formazione: via libera al bando Si sbloccano 75 milioni e 600 posti

● Solo il Ciapi, Ente che raggruppa una decina di «sigle storiche», ha presentato un'offerta

**Arrivano i fondi europei: la Giunta regionale ha sbloccato 75 milioni destinati alla formazione professionale.**

**Giacinto Pipitone**

PALERMO

●●● Una sola offerta per un bando che mette in palio 75 milioni e circa 600 posti di lavoro. Fondi dell'Unione europea (tecnicamente del Fondo sociale) che la Regione ha programmato di investire nel settore della formazione professionale per i progetti di orientamento



**SEMAFORO VERDE  
ANCHE PER ALTRI  
PROVVEDIMENTI  
PER 320 MILIONI**

nelle scuole medie. È arrivato ieri dalla giunta il via libera a uno dei bandi più attesi dagli enti gestori e dai docenti. Un via libera esteso anche a tutti gli altri bandi pubblicati in estate per un valore complessivo di 320 milioni.

Il bando più pesante è legato al cosiddetto obbligo formativo che impone, su input del ministero, la frequenza di una scuola o un corso di formazione fino a 18 anni. Col bando scaduto il 24 agosto la Regione ha previsto attività di orientamento nelle scuole medie: attraverso queste i giovani studenti saranno indirizzati in base alla loro predisposizione verso un liceo piuttosto che un istituto tecnico oppure anche verso corsi di formazione specifici. L'attività di orientamento durerà 3 anni e costerà appunto 75 milioni.

Il bando è stato messo a punto dall'Agenzia per l'impiego guidata da Rino Lo Nigro e dal dipartimen-

to Pubblica Istruzione affidato a Patrizia Monterosso. È arrivata una sola offerta e quindi si sa già chi ha vinto. L'offerta è stata presentata dal Ciapi di Palermo, che ha raggruppato una decina di enti storici della formazione professionale: Anfe, Enfap, Ciofis, Ecap Messina, Ecap Palero, Anapa, Cipa At, Efal, Ciapi Priolo e Unici sono le principali sigle che hanno formato il cartello del Ciapi.

Oltre al budget elevatissimo, questo bando consente la creazione di 600 posti di lavoro. Un accordo sindacale stipulato alla vigilia della pubblicazione del bando prevede che «in prima battuta - spiega Lo Nigro - vengano impiegati nelle attività di orientamento i dipendenti degli enti di formazione storici che risultano in mobilità, in seconda battuta si farà ricorso a chi è dichiarato in esubero e solo in seguito si potranno reclutare i normali dipendenti degli enti ge-

stori dei corsi». Una avviso di prossima pubblicazione darà il via alle selezioni. Il bando per l'orientamento ha finito così per essere uno dei più grossi investimenti della nuova Agenda 2007 e una valvola di sfogo per il personale degli enti gestori dei corsi, pagati normalmente con i fondi della Regione: il vantaggio di lavorare in questi progetti è quello di ricevere lo stipendio regolarmente visto che si tratta di fondi Ue mentre per la formazione tradizionale gli enti attendono i finanziamenti della Regione. Ma soprattutto, spostando sui fondi europei il costo di questo personale, la Regione alleggerisce il peso della formazione sul proprio bilancio.

Il bando era rimasto impigliato nello stop di Lombardo a tutti gli ultimi provvedimenti sulla formazione. Una delibera di fine agosto bloccava di fatto anche il bando da 25 milioni per l'occupazione nel settore dell'artigianato, quello da 180 milioni per il cosiddetto sviluppo dei saperi e delle competenze e soprattutto quello da 40 milioni che prevedeva i tirocini formativi in aziende ed enti pubblici della durata di 6/12 mesi retribuiti con 800 euro mensili. Un bando, quest'ultimo, contestato da Confindustria e dall'opposizione che temevano la creazione di nuovi precari negli enti pubblici. Ieri la giunta, in attesa di un nuovo approfondimento, ha autorizzato l'assessore Luigi Gentile a portare avanti le attività legate a questi bandi: «Ora si può andare verso la pubblicazione delle graduatorie. Io comunque non avevo bloccato nulla perché ero certo che il problema sarebbe stato risolto», ha detto Gentile. Soddisfatti i sindacati: «Ci convince il metodo portato avanti dalla Regione - ha detto Giuseppe Raimondi della Uil - e cioè accordi fra i vari dipartimenti per raggiungere un solo obiettivo».

# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

Rassegna stampa quotidiana

## Il ministro: smontiamo l'Italia parassitaria Brunetta: noi nemici della borghesia autoreferenziale

■ Governo e Pdl sono «gli eversori, gli smontatori di un'Italia parassitaria. Siamo gli smontatori di questa borghesia radical chic e autoreferenziale di merda. Dobbiamo essere i distruttori di questa Italia». Ha scelto toni forti il ministro della Pa e l'Innovazione, Renato Brunetta, ospite ieri alla scuola di formazione del Pdl in corso a Gubbio. «Sono con noi - ha detto - tutti i buoni, gli operai, gli impiegati, i liberi professionisti e poi i giovani e la buona chiesa. Abbiamo il popolo dalla nostra parte, ed è per questo che dal '94 vinciamo le elezioni, anche se qualche volta ce le scippano».

Il ministro ha lanciato accuse a tutto campo: alla Cgil «o certi sindacati corporativi della scuola che vogliono che questo paese non cambi» e alla magistratura sindacalizzata «bisogna interrompere la cinghia di trasmissione perversa tra Csm e Anm». S'è scagliato persino contro

«un certo culturale parassitario vissuto sempre sulle risorse pubbliche, lo stesso che si vede in questi giorni alla Mostra del cinema di Venezia» invitando il collega Sandro Bondi a chiudere i rubinetti del fondo unico per lo spettacolo; frasi che hanno provocato la presa di distanza del presidente della Regione Veneto, Giancarlo Galan e le critiche dell'esponente del Pd Giovanna Melandri.

Poi Brunetta ha dato ragione al suo amico-nemico Giulio Tremonti per la battaglia che sta conducendo contro le banche «sono state salvate e adesso mirano a rifare i profitti» e ha lanciato un appello al presidente della Camera, Fini «Gianfranco, stai con noi - ha detto - sull'immigrazione sono più vicino a te che ad altri. Ma sulla bioetica, ad esempio, devo farmi ancora chiarezza, ma nel Pdl ci sono le condizioni e lo spazio per una sintesi». La conclusione è dedicata a Berlusconi: «L'unica grande solidarietà che io do. È stato oggetto in questi ultimi mesi di attacchi indegni e indecenti».

La giornata del ministro a Gubbio s'era aperta con una

conferenza stampa, convocata per smentire gli esiti dell'inchiesta sparata in prima pagina dall'Espresso sotto il titolo «Brunetta bluff», sulle assenze per malattia nella Pa. Una replica articolata, quindici risposte ad altrettanti punti critici, per controbattere al settimanale diretto da Daniela Hamani, che ha messo in dubbio non solo i risultati raggiunti finora ma ha anche evidenziato peccati nelle rivelazioni statistiche e penalizzazioni, soprattutto ai danni delle donne.

Il ministro è partito dalla rappresentatività del campione uti-

### REPLICA ALL'ESPRESSO

«I numeri sull'assenteismo nella Pa sono seri. La Cgil combatte il cambiamento. I rubinetti del Fus vanno chiusi: cineasti a lavorare»

lizzato per monitorare gli effetti delle sanzioni varate un anno fa: «Comprende poco meno della metà delle amministrazioni - ha detto Brunetta - ed è di gran lunga più numeroso rispetto a quanto la teoria statistica e la prassi consolidata ritiene sufficiente per condurre un'indagine». Il monitoraggio, che offre l'andamento mese dopo mese dell'assenteismo negli uffici è stato poi affidato formalmente all'Istat «che non si limita a "pulire i dati" come sostiene l'Espresso». Sulla mancanza, nelle rilevazioni, di dati su apparati come scuola e forze di polizia, il ministro ha poi ricordato che nel primo caso il monitoraggio è effettuato dal Miur con la stessa metodologia mentre le forze armate erano escluse dalla norma anti-fannulloni. Ironica ma anche arrabbiata la conclusione di Brunetta: «Ho capito dove stanno i conservatori, i difensori dell'Italia peggiore e dei fannulloni. Ho capito che l'Espresso difende l'Italia corporativa. Lo facesse almeno bene».

D. Col.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La regione taglierà i fondi a chi non adempie

## *In Sicilia enti alla prova del web*

DI ANTONIO G. PALADINO

**I**n Sicilia, comuni, province e aziende pubbliche vanno alla prova internet. Scatta l'obbligo per gli enti territoriali e le ex municipalizzate di provvedere all'istituzione dei rispettivi siti internet istituzionali e, se già operativi, a provvedere ad un loro costante aggiornamento. Immettendo negli stessi tutti gli atti deliberativi adottati dagli organi di governo. Pesanti le conseguenze in caso di omissione. Saranno infatti sospesi i trasferimenti dei fondi regionali. Lo comunica l'assessore alle autonomie locali, Caterina Chinnici, nel testo della circolare n. 7/2009, emanata in esecuzione degli adempimenti previsti dalla legge regionale siciliana n.22 del 16/12/2008, come integrata dalla legge regionale n. 6/2009. La norma di fine 2008, infatti, ha previsto l'obbligo per le amministrazioni comunali e provinciali, di rendere noti nei rispettivi siti internet istituzionali, per estratto, tutti gli atti deliberativi adottati dalla giunta e dal consiglio, nonché le determinazioni sindacali e dirigenziali ai fini di rendere pubblica la notizia. Stesso obbligo sorge in capo alle ex municipalizzate che dovranno pertanto, rendere noti tutti gli atti adottati dal consiglio di amministrazione nonché le determinazio-

ni del presidente e quelle adottate dai dirigenti. Con la legge n. 6/2009, il legislatore regionale ha voluto integrare le disposizioni sin qui emanate. Infatti, si prevede che gli enti destinatari dovranno trasmettere, nel più breve tempo possibile, all'assessorato regionale alle autonomie locali, una dichiarazione a firma del legale rappresentante, nel quale si attesti l'istituzione del servizio e la nomina del responsabile del procedimento. Altresì, è previsto l'obbligo dell'aggiornamento del sito «entro il primo giorno di ogni mese». Da queste prescrizioni non si potrà scappare, in quanto un'eventuale omissione determinerà uno squilibrio nel bilancio dell'ente. Infatti, la circolare in esame ricorda che in caso di omessa trasmissione della dichiarazione attestante l'istituzione del sito internet e la nomina del responsabile del procedimento, così come per il mancato aggiornamento mensile del sito internet, scatterà immediatamente la legge prevede espressamente la sospensione dei trasferimenti regionali in favore dei comuni e delle province ed il blocco di trasferimenti di somme «a qualsiasi titolo» in favore delle aziende pubbliche.

La circolare  
su [www.italiaoggi.it/documenti](http://www.italiaoggi.it/documenti)

# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**ATTUALITA'**

Rassegna stampa quotidiana

# Napolitano: «Più attenzione alle politiche per il Sud»

«Prezioso il lavoro svolto da Chiesa e forze del volontariato»

**LAURA CAPUTO**

ROMA. Nel Mezzogiorno occorrono «consistenti e incisive scelte politiche di assistenza, sostegno al reddito e inserimento nel mercato del lavoro». Il presidente della Repubblica, Napolitano lancia un nuovo monito alle forze politiche e al governo chiedendo più attenzione alle politiche per il Mezzogiorno. In un messaggio inviato al convegno promosso dalle Fondazioni Italianeuropee e Mezzogiorno Europa dal titolo «Povertà e nuovi bisogni» il capo dello Stato parla di un'estensione

preoccupante delle fasce di disagio nel Paese e in particolare nel Sud.

Napolitano, infatti, prende spunto dal Rapporto Istat che «ha evidenziato come anche per effetto della crisi economica si stiano estendendo in misura preoccupante le fasce di disagio e le aree di bisogno anche rispetto a beni considerati primari o di sussistenza». «Nel Mezzogiorno e nelle sue grandi aree urbane risultano essere maggiormente diffusi e acuti, e occorrono quindi a tutti i livelli - sostiene Napolitano - consistenti e incisive scelte politiche di assistenza, sostegno al reddito e inseri-

mento nel mercato del lavoro». Su alcuni di questi aspetti - rileva il capo dello Stato - tra l'altro, «sempre più prezioso appare il contributo che la Chiesa e le tante forze del volontariato e del privato sociale, stanno offrendo nel tentativo di costruire una società più giusta».

Il richiamo di Napolitano incontra la soddisfazione dell'opposizione ma

anche del presidente della Regione Siciliana, Lombardo, che «condivide pienamente» la posizione del capo dello Stato sulle problematiche relative al Mezzogiorno. «Il messaggio del presidente della Repubblica individua - sottolinea Lombardo - perfettamente le tematiche che bisogna affrontare e sviluppare per superare i problemi che

nel Mezzogiorno rischiano di esplodere se non si farà fronte alle consistenti e incisive scelte politiche di assistenza e sostegno al reddito». Il responsabile del Pd per il Mezzogiorno, D'Antoni invita l'esecutivo a cogliere il «duro monito» di Napolitano, dal momento - spiega l'ex sindacalista - che il governo in più di un anno non ha varato un singolo provvedimento che vada in questo senso. Per Bianchi (Pd) il capo dello Stato ha colto perfettamente la situazione «drammatica» che «il nostro Meridione sta vivendo a causa della crisi economica e le sacche di disagio che ne derivano». Mentre l'Idv ne approfitta per criticare le «politiche sbagliate del governo Berlusconi».

Il capogruppo dell'Idv al Senato, Belisario, invita il governo ad «ascoltare il monito del capo dello Stato». Sulla stessa linea il commento che arriva dalla Cgil. Secondo la segretaria confederale, Lamonica, il governo dovrebbe convocare «subito» un tavolo con le Regioni e le parti sociali per «rimettere al centro il problema del lavoro e degli investimenti nel Mezzogiorno». In assenza di risposte - avverte il sindacato di Epifani - «siamo pronti alla mobilitazione».

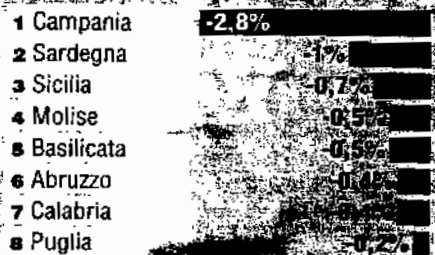
Anche la Confesercenti plaude le parole del capo dello Stato. Secondo il presidente Venturi «bisogna affrontare questi nodi e dare certezze al Mezzogiorno».

Si sfilava dal coro il ministro dell'Agricoltura, Zaia (Lega), secondo il quale «dovremmo sicuramente valutare l'appello del presidente Napolitano ma anche quello della Banca d'Italia che dice che a nord del Po gli stipendi valgono il 15% in meno rispetto alle altre parti d'Italia».

## L'economia del Mezzogiorno



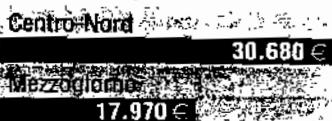
### PIL 2008



Fonte: Rapporto Svimez 2009



### PIL PROCAPITE



### DISOCCUPATI

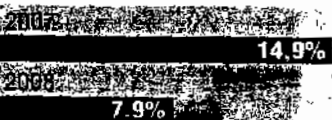
+9,8% rispetto al 2007



6,4% di lunga durata



### PRESTITI ALLE IMPRESE



Tasso di crescita annuo

Fonte: ISTAT, CENTINETRI

Tensione nel Pdl. Il Guardasigilli: si riapriranno processi di mafia solo per cercare la verità - Per il numero uno della Camera «fatta chiarezza»

# Alfano con i pm, Schifani attacca

Il presidente del Senato: alti ai teoremi giudiziari - Bossi: Fini? Ognuno si suicida come vuole

**Lina Palmerini**

GUBBIO. Dal nostro inviato

■ Forse non era quello che voleva Gianfranco Fini. Ma alla fine i temi politici che aveva lanciato a Gubbio - la democrazia interna al Pdl, l'immigrazione, il testamento biologico - sono finiti sullo sfondo. Non che non se ne sia discusso ieri, qui, al consueto appuntamento della scuola politica del Pdl, ma il centro della scena è stato tutto occupato dalle inchieste di mafia. Quel necessario accertamento della verità sulle stragi degli anni 90 - di cui aveva parlato il presidente della Camera chiedendo che la magistratura vada avanti in presenza di novità - ha tenuto banco con interventi di primo piano. E con una contrapposizione che alcuni hanno voluto forzare e altri smussare. Parliamo del ministro della Giustizia, Angelino Alfano, e del presidente del Senato, Renato Schifani, che hanno dato due letture diverse del lavoro svolto dalle Procure. Cominciamo dall'intervento del Guardasigilli sulla mafia che, per il ruolo, era particolarmente atteso: «Se vi saranno elementi per riaprire i processi sulle stragi i magistrati lo faranno con zelo e coscienza e siamo convinti che nessuno abbia intenzione di inseguire disegni politici, ma solo un disegno di verità». Insomma, Alfano è stato netto, non ha fatto eccezioni. Schifani, invece: «Mi piace la magistratura quando si occupa, a volte pagandone in prima persona, della lotta senza quartiere alla mafia. Mi piace meno quando singoli magistrati, avvalendosi di collaboratori di giustizia che parlano per sentito dire, tendono a riportare teoremi politici evocando fantasmi di un passato lontano».

I due, Schifani e Alfano, non sono di certo vecchi nemici. Anzi. Entrambi siciliani, hanno fatto fronte comune nelle divisioni del Pdl con Gianfranco Micciché sul caso Lombardo e partito del Sud. Ed è per questo che la lettura di molti, ieri, era che il ministro della Giustizia in realtà non si sia voluto schierare nel duello tra Fini e Berlusconi ma abbia solo rispettato il suo ruolo istituzionale di Guardasigilli. E,

infatti, è stato molto apprezzato dai magistrati. «Prendo atto con viva soddisfazione delle parole del ministro Alfano sulla serietà dei magistrati impegnati nelle inchieste sulle stragi di mafia», ha dichiarato il presidente dell'Anm, Luca Palamara. Ma restiamo alla politica. Perché Gianfranco Fini ha pensato bene di richiamarsi alle parole di Alfano per uscire dalla strada stretta delle polemiche su Berlusconi e la mafia: «La inequivocabile dichiarazione del Guardasigilli, che condivido al cento per cento, e che indica chiaramente l'auspicio del Governo, spazza via le strumentali interpretazioni e le

## IL SENATUR

«Il caso escort è stato messo in piedi dal crimine organizzato per ritorsione contro questo governo che ha varato leggi durissime»

## GLI SCATTI SUL PONTILE

### Garante: foto di Villa Certosa pubblicabili

■ Le foto che ritraggono Silvio Berlusconi e la sua famiglia sul pontile di Villa Certosa, pubblicate in agosto sul sito del *Daily Mail* e riprese da altri giornali, non hanno violato la legge sulla privacy. Lo ha stabilito il Garante per la protezione dei dati personali: «I luoghi dove sono state riprese le immagini sono esposti, per loro natura, alla visibilità di terzi. Pertanto non possono considerarsi aree nelle quali possa vantarsi una ragionevole aspettativa di intimità e riservatezza». L'Autorità ha dunque disposto l'archiviazione della segnalazione presentata dall'avvocato del premier Nicolò Ghedini che però avverte: la decisione è «meramente interlocutoria, non definitiva».

dietrologie su quanto ho detto sulla necessità di verità sulle stragi mafiose degli anni 90».

Il tema sottostante all'incrocio di dichiarazioni di ieri era quello delle elezioni anticipate che tutti hanno spazzato via anche se nei conciliaboli era questo il brusio di fondo: voto o governo istituzionale. Nella sintesi della giornata non poteva mancare l'alleato «d'acciaio», come lo ha definito il premier, Umberto Bossi. Anche se il Po è lontano da Gubbio e dai riti padani, ieri tutti riportavano le parole del Senato sul caso Berlusconi e le escort. «Tutto è stato messo in piedi dalla mafia che controlla le prostitute e voluto fare una ritorsione contro il Governo che ha messo leggi pesantissime contro la criminalità». E non gli è bastato. «Fini? Ognuno è libero di suicidarsi come vuole. O rispetta i patti o gli immigrati se li porti a casa sua». E sul voto anticipato il Senatur è netto: «È da scemi andare al voto. Fini e Berlusconi ritroveranno la sintonia, andrò anch'io da Gianfranco».

A tifare per la tregua è stato soprattutto Alfano: «Berlusconi-Fini? Squadra che vince non si cambia». Eppure gli altri hanno fatto da pompieri. Da Italo Bocchino ad Altero Matteoli che si richiamano all'intervista di Marcello Dell'Utri (che lancia una commissione d'inchiesta sulle stragi mafiose). Entrambi invitavano a leggerezza per spegnere la malizia delle parole di Fini. Chi invece la malizia ce la mette è Denis Verdini. «Fini? Pensa legittimamente al dopo». E anche altri interventi, come quello di Renato Brunetta (si veda l'articolo in pagina) e Maurizio Sacconi hanno evocato il ruolo che i salotti buoni e una borghesia autoreferenziale vorrebbero prendersi scalzando un governo legittimamente eletto. Sui singoli temi, invece, a partire dall'immigrazione, le aperture di Fini non hanno trovato strada. A cominciare dallo stesso Schifani: «Vota chi è cittadino italiano». E punta il dito contro «le deviazioni giornalistiche che proporgono cronache morbose».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Tecnici del Tesoro al lavoro su una versione «light»: allo studio interventi sul Patto interno e micro-tagli alla Pa

## In arrivo una Finanziaria da 4-5 miliardi

ROMA

Una Finanziaria light, prevalentemente "tabellare" come quella dello scorso anno, designata sul modello della «Legge di stabilità» prevista dalla riforma del bilancio all'esame della Camera, che mobilerà risorse per 4-5 miliardi, interamente destinate a «impegni inderogabili». Pochi articoli, le consuete tabelle cui si aggiungerà un riquadro ad hoc per missioni e programmi, con spazi ridotti al lumicino per soddisfare le richieste che anche quest'anno i vari dicasteri stanno mettendo a punto per la valutazione di sintesi del ministero dell'Economia.

Visaranno ovviamente i fondi per i contratti pubblici relativi al triennio 2010-2012, la cui quantificazione è demandata proprio alla Finanziaria. La tranche 2010 sulla quale i tecnici della Ragioneria stanno appostando le relative compensazioni si colloca tra i 2 e i 2,5 miliardi, all'interno di un costo complessivo a regime di oltre 7

miliardi. Le cifre definitive sono però oggetto di ulteriore ricognizione, come mostra la prudenza del ministro della Funzione Pubblica, Renato Brunetta: «Le risorse saranno certamente inserite nella Finanziaria che dovrà essere presentata in Parlamento entro il 30 settembre». A parere di Brunetta il nuovo indice dei prezzi al consumo (Ipc) su cui vengo-

### LE MISURE

Tra le opzioni più gettonate un nuovo blocco delle addizionali locali. Resta aperta la partita delle risorse per i contratti pubblici

### IL VARO

Il governo punta a dare il via libera il 24 settembre. Per le missioni di pace rifinanziamento da oltre un miliardo

no calcolati gli aumenti contrattuali «viene continuamente aggiornato e rivisto. L'Isae ha il compito di calcolarlo. Il Governo non ha la podestà di toccarlo». L'Isae lo ha calcolato in maggio. Ora «occorrerà vedere cosa è successo nella congiuntura da maggio ad oggi».

Affermazioni che la Cgil giudica «strane»: «Nel Dpef - osserva il responsabile del dipartimento Settori pubblici, Michele Gentile - è segnalata solo l'esigenza di recuperare la vecchia indennità di vacanza contrattuale, pari a circa 11 euro. Ora si scopre che l'Isae aggiorna continuamente l'indice sul quale si dovrebbero rinnovare i contratti in base all'accordo separato del gennaio 2009, che la Cgil non ha firmato».

Quanto alle altre voci che compongono al momento il menù della Finanziaria, circa 1 miliardo verrà destinato al finanziamento delle missioni internazionali. Si conferma anche lo stanziamento di 250-300 milioni per l'agricoltura, sotto

forma di agevolazioni fiscali. Allo studio dei tecnici dell'Economia una nuova formulazione del Patto di stabilità interno, passaggio ritenuto necessario per gli enti decentrati di spesa, anche in previsione dell'assetto che verrà ridisegnato dai decreti attuativi della legge delega sul federalismo fiscale. All'interno di questo percorso, si delinea altresì un nuovo blocco delle addizionali locali.

Nella Finanziaria leggera che il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti presenterà in Parlamento potrebbero confluire anche i risparmi legati «al processo di implementazione» della riforma della pubblica amministrazione, nonché l'estensione della detassazione del 10% (ora destinata alla quota variabile della retribuzione) alla partecipazione dei lavoratori agli utili e al capitale delle imprese. Tutto dipenderà dall'esito dell'avviso comune che nell'auspicio del ministro del Welfare, Maurizio Sacconi, dovrebbe esser pre-

sentato al Governo entro i prossimi due mesi.

Lavori in corso, dunque, con l'obiettivo di varare Finanziaria e Bilancio a legislazione vigente attorno al 24-25 settembre. Del resto la manovra 2010 è stata, come avvenne lo scorso anno, in parte anticipata con il decreto anticrisi approvato in via definitiva dal Parlamento lo scorso 1° agosto, contestualmente al decreto correttivo imposto dal Quirinale. Secondo i calcoli del Dpef, la legge anticrisi ha aggiornato la manovra triennale da oltre 30 miliardi varata nell'agosto del 2008 con impieghi complessivi di 11,5 miliardi nel biennio 2009-2010, ed effetti sostanzialmente neutrali sui saldi. Sono previste maggiori entrate per 1 miliardo nel 2009, minori spese per 154 milioni. Per la detassazione degli investimenti in macchinari (la «Tremonti-ter») si prevedono minori incassi per 1,8 miliardi nel 2010 e di 2,3 miliardi nel 2011.

D. Pas.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### IL MENU DELLA MANOVRA

#### Pubblico impiego



■ Tra le voci di spesa contenute nella Finanziaria 2010 la più corposa dovrebbe riguardare le risorse per i rinnovi dei contratti collettivi del pubblico impiego relativi al triennio 2010-2012. L'eborsoro relativo all'anno prossimo è quantificabile tra i 2 e i 2,5 miliardi, all'interno di un costo complessivo a regime di 7 miliardi

#### Missioni internazionali



■ L'altro capitolo economicamente "pesante" è quello relativo al prolungamento delle missioni internazionali. La stima iniziale è di 1 miliardo di euro ma il costo potrebbe anche essere superiore visto il rinnovato impegno in Afghanistan dell'Italia

#### Agevolazioni all'agricoltura



■ Nella Finanziaria di pochi articoli 3 quattro tabelle, la voce agevolazioni fiscali per l'agricoltura dovrebbe pesare per una cifra compresa tra i 250 e i 300 milioni di euro. All'interno sarà compresa la proroga dell'aliquota agevolata Irap, un'operazione che va ripetuta annualmente

#### Patto di stabilità interno



■ Allo studio dei tecnici dell'Economia una nuova formulazione del Patto di stabilità interno, passaggio ritenuto necessario per gli enti decentrati di spesa, anche in previsione dei decreti attuativi del federalismo fiscale. Probabile un nuovo blocco delle addizionali locali

#### Patto sulla salute



■ Gran parte dei 4-5 miliardi che comporranno la manovra saranno reperite attraverso lo scudo fiscale. Qualora il gettito fosse inferiore alle attese il governo potrebbe attingere ai risparmi che spera di ottenere in campo sanitario dopo il taglio dei posti letto e la chiusura dei piccoli ospedali

## Al via gli stati generali dei centristi - Attesa per l'intervento dell'ex leader di An

# Udc: più difficile il dialogo con il Pdl

**Laura Squillaci**  
ROMA

■ L'Udc prende tempo. Al tira e molla tra Pd e Pdl, in vista delle regionali del 2010, risponde per ora con un "no grazie". Lo fa per bocca del suo segretario, Lorenzo Cesa, che ieri ha aperto la tre giorni di stati generali del partito centrista a Chianciano. Domani sarà la volta di Pier Ferdinando Casini, ma oggi gli occhi sono tutti puntati sull'intervento di Gianfranco Fini.

Il discorso di Cesa è stato molto duro. Non ha risparmiato

né Pd né Pdl, protagonisti di un bipolarismo «rissoso e includente» con i quali per i centristi è impossibile al momento stringere alleanze. Meglio mantenere l'autonomia, dunque, se l'alternativa è scegliere tra un Pd «avvinchiato al populismo di Di Pietro» o il Pdl con le spalle al muro «per le contraddizioni al suo interno» e, all'esterno, per un rapporto con la Lega sempre più simile «a una sindrome di Stoccolma» che a una *liaison* politica.

Quello delle alleanze, del re-

sto, è un tema che a detta di Cesa «appassiona poco» il partito centrista: «Ci alleeremo solo con chi farà dell'interesse nazionale e dell'unità il perno della sua azione politica». In vista delle regionali «l'Udc lavorerà regione per regione e solo se negli altri schieramenti gli uomini e i programmi saranno compatibili con i nostri allora, soltanto allora, potremo avviare un discorso. Altrimenti andremo da soli». E infatti, ha precisato Cesa, se «essere oggetto di desiderio»

(lo stesso Bersani ieri pomeriggio ha definito «più che piccola la nostra attenzione per l'Udc») può far piacere, non «siamo interessati a una riedizione né della Casa della libertà, né dell'Ulivo».

L'Udc tentenna e per ora non cede alle lusinghe. Specie a quelle del premier. A rendere sempre più difficile un'alleanza con il Pdl c'è anche il caso Boffo. Una vicenda che ha infervorato l'Udc e sulla quale Cesa non è andato sul sottile. «È difficile - ha detto il leader centrista - dialogare con

chi ha tempo solo per armare la penna avvelenata dei giornali di famiglia, salvo poi raccontare la favoletta di non essere d'accordo con il direttore che ha appena assunto a suon di milioni di euro». Nel ribadire la solidarietà al direttore di *Avvenire*, che ha definito «un cristiano vero», Cesa ha lanciato l'ultima stiletta. Boffo è stato considerato «un pericolo proprio perché non poteva essere facilmente omologato tra i nemici da chi ha trasformato in pochi mesi un partito che aveva garantito più libertà per tutti nel partito della libertà di censura».

A Chianciano l'Udc ha presentato poi il suo ultimo progetto: un nuovo partito di centro, «la cui nascita verrà celebrata attraverso un congresso democratico che si svolgerà al massimo entro

l'autunno 2010». «Un partito nuovo della democrazia italiana», lo ha definito il deputato Udc Savino Pezzotta, salito sul palco dopo Cesa. Al meeting è intervenuto anche il segretario della Cisl, Raffaele Bonanni: «l'Italia sta vivendo un momento di svolta, abbiamo bisogno di partiti come l'Udc che raccolgano questa sfida». Sulla stessa lunghezza d'onda il segretario dell'Uil, Luigi Angeletti: serve «una politica normale», con un «governo eletto che governi e un'opposizione in grado di rappresentare un'alternativa realistica».

Gran attesa dunque per l'incontro di oggi tra Casini e Fini, il primo dopo quasi due anni dalla rottura consumata con la nascita del Pdl.

GRIPRODUZIONE RISERVATA

**Le misure del governo.** Dopo la moral suasion del Colle il nuovo provvedimento sulla scuola è atteso per la prossima settimana

# Salva-precari verso lo stralcio

Dubbi del Quirinale sull'inserimento nel decreto Ronchi - Possibile un Dl ad hoc

**Eugenio Bruno**

**Dino Pesole**

ROMA

■ Il nodo dei precari della scuola torna sul tavolo del governo. Secondo le indiscrezioni circolate ieri, l'inserimento della sanatoria all'interno del decreto Ronchi sulle violazioni comunitarie sarebbe oggetto di attenta valutazione da parte del Quirinale. Ragion per cui si andrebbe verso lo stralcio e dunque verso un Dl ad hoc per la disposizione che interesserà 12-13 mila persone, tra docenti e personale Ata, che nella stagione 2008-2009 hanno avuto una supplenza annuale e quest'anno resteranno senza incarico per effetto dei tagli contenuti nella manovra estiva di 12 mesi fa.

Di ufficiale non c'è nulla e, dunque, il condizionale è d'obbligo. Il provvedimento, licenziato dal Consiglio dei ministri di mercoledì scorso e atteso in un primo momento al Colle per ieri pomeriggio, in realtà sarebbe tuttora oggetto di ulteriori limature da parte dell'esecutivo. Il problema, sollevato in via preliminare dagli uffici tecnici del Quirinale, risiede essenzialmente nella disomogeneità tra le misure volte ad adeguare il nostro ordinamento agli atti normativi comunitari, cioè il *core business* del decreto, e l'esigenza di introdurre un «contratto di disponibilità» per gli insegnanti e il personale tecnico-amministrativo rimasto senza cattedra. In sostanza, come più volte lo stesso Napolitano ha osservato, i decreti con contenuti disomogenei alterano la ratio del provvedimento stesso d'urgenza, configurandosi altresì come testi «omnibus» che l'iter di conversione in Parlamento finisce spesso per appesantire ulteriormente. Meglio intervenire ex ante, quindi.

A suffragare questa ipotesi vi sono senza dubbio i precedenti e ripetuti interventi di moral suasion da parte del Capo dello Stato, in linea con la prassi già introdotta durante il settennato di Carlo Azeglio Ciampi. Napolitano ha esposto chiaramente il suo

punto di vista in materia lo scorso 8 aprile, in occasione dell'approvazione del decreto incentivi. E lo ha fatto attraverso una lettera inviata ai presidenti delle Camere, al premier Silvio Berlusconi e al ministro dell'Economia Giulio Tremonti, in cui ha criticato l'inserimento di norme prima non previste, tra cui quelle relative alle quote latte.

La moral suasion ha preso anche altre vesti, com'è accaduto lo scorso 15 luglio quando il Quiri-

## STRADA ALTERNATIVA

L'altra ipotesi è inserire il «contratto di disponibilità» per gli insegnanti nella legge di conversione del correttivo anti-crisi già in Parlamento

## L'ESCAMOTAGE

## Quel precedente nei Paesi baschi

**I**l problema era trovare un "gancio" *Ue* che consentisse di inserire la norma "salva-precari" nel decreto legge Ronchi. E il "gancio" è arrivato dalla signora spagnola Del Cerro Alonso. Che ha lavorato per 12 anni come assistente amministrativa in vari ospedali pubblici del Paesi Baschi, sempre tra i ranghi del «personale di ruolo a tempo determinato». Una volta assunta a tempo indeterminato, ha chiesto che le fossero riconosciuti i 12 anni di servizio già prestati, ai fini degli scatti di anzianità. Dalla sua controversia con l'ospedale Osakidetza-Servicio Vasco de Salud, è scaturita la sentenza della Corte di giustizia europea C-307/05 del 13 settembre 2007, che vieta di introdurre disparità di trattamento fra lavoratori a tempo determinato e lavoratori a tempo indeterminato, in casi come quello della signora, dove è in gioco l'anzianità professionale. Il riferimento, però, potrebbe essere stato trappolabile. (V.Me.)

nale ha accompagnato la promulgazione della legge sulla sicurezza con una missiva, indirizzata questa volta al presidente del Consiglio e ai ministri dell'Interno Roberto Maroni e della Giustizia Angelino Alfano, in cui esprimeva diverse «perplexità e preoccupazioni» sul contenuto del provvedimento. Infine, da ultimo, il caso della promulgazione agli inizi di agosto della legge anticrisi, avvenuta solo in virtù della contestuale approvazione da parte del Consiglio dei ministri del decreto che ne correggeva alcune parti. Napolitano ha preso atto altresì dell'impegno assunto dal presidente del Consiglio che la norma sulla tassazione delle riserve auree non sarebbe entrata in vigore senza l'assenso preventivo della Bce e di Bankitalia.

La dialettica istituzionale tra gli uffici del Quirinale e quelli di Palazzo Chigi ha in sostanza prodotto risultati tangibili. La palla, per quei che riguarda ora la questione dei precari della scuola, è di nuovo nelle mani del governo. A questo punto l'ipotesi più probabile è che la norma «salva-precari» (incentrata sempre su indennità di disoccupazione Inps in via automatica, corsia preferenziale nelle supplenze d'istituto e convenzioni con le regioni, ndr) venga inserita in un decreto ad hoc, da approvarsi tra lunedì e martedì prossimo, in modo da sottoporre alla firma di Napolitano (al rientro del suo viaggio in Corea e Giappone) non uno ma due provvedimenti. E per quello della scuola i requisiti di necessità e urgenza sarebbero evidenti, se si considera che proprio lunedì è previsto l'inizio delle lezioni in gran parte d'Italia. Come ipotesi subordinata, il «contratto di disponibilità» potrebbe diventare un emendamento del governo al primo provvedimento utile all'esame del Parlamento. Di conseguenza, la legge di conversione del correttivo anticrisi potrebbe essere il veicolo più adatto, poiché dovrà essere comunque approvato dalle Camere entro il 3 ottobre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA